



# il giorno della TARTARUGA

di **GARINEI E GIOVANNINI**

scritto con **FRANCIOSA E MAGNI**

adattamento di **SAVERIO MARCONI**

musiche di **RENATO RASCEL**

canzone aggiunta di **ALDO PASSARINI E MICHELE RENZULLO**

arrangiamenti e orchestrazioni di **GIOVANNI MONTI**

## PERSONAGGI

Lorenzo Lombardi  
Fernando Filacchioni  
Un fraticello

Maria, moglie di Lorenzo  
Zia Federica  
La cugina Mariolina  
La mamma di Maria

## IL CORO

Il quartetto  
I clienti dell'asta  
Un banditore  
Un fattorino  
Zio Pasquale  
Zio Dante  
Zio Teodoro  
La tedesca  
Un barista  
Quattro ragazze  
Tre ragazzi  
Tre fraticelli  
Quattro segretarie  
Quattro impiegati  
Una cameriera da trattoria  
Un cuoco da trattoria  
Il muratore  
Un cameriere di classe (ristorante-locale notturno-albergo)  
Una cantante

## LE VOCI

L'architetto Rabicchi  
Armida  
La tedesca  
Tassinaro  
Signorina del centralino

## PRIMO TEMPO

### PROLOGO

MUSICA 1 (con voci registrate) - filastrocca -

TARTA-TARTARUGA  
MANGI LA LATTUGA  
MANGI LA RUGHETTA  
STAI DENTRO LA CASETTA  
MANGI L'INSALATA  
IN CASA STAI TAPPATA  
DA CASA NON TI MUOVI  
E IL GIORNO CHE CI PROVI  
ARRIVI FINO ALL'USCIO  
MA RESTI DENTRO IL GUSCIO  
TARTA-TARTA-TARTARÌ  
RUGA-RUGA E RESTA LÌ.

MUSICA 2 - il 1964 -

- *Appare l'Ensemble*
- *L'underscore è l'intro di "Non ho l'età"*

**UOMO 1** 1° febbraio 1964: alla quattordicesima edizione del Festival di San Remo ha trionfato Gigliola Cinquetti con...

**DONNA 1** NON HO L'ETÀ,  
NON HO L'ETÀ PER AMARTI  
NON HO L'ETÀ... (*il cantato e l'accompagnamento continuano come underscore*)

**UOMO 2** Con una solenne cerimonia è stata inaugurata l'Autostrada del Sole, (*parte l'intro di "Stessa spiaggia stesso mare"*) l'autostrada delle vacanze!

**TUTTI** PER QUEST'ANNO NON CAMBIARE  
STESSA SPIAGGIA STESSO MARE  
PER POTERTI RIVEDERE  
PER TORNARE PER RESTARE INSIEME A TE (*l'accompagnamento continua come underscore, mentre il coro continua in sottofondo la melodia cantando: "LA LA"*)

**DONNA 2** 14 luglio. Di notte, nella chiesa di S. Francesco a Grosseto, si sono sposati segretamente (*parte l'intro di "24.000 baci"*) Adriano Celentano e Claudia Mori.

**UOMO 3** CON 24 MILA BACI  
COSÌ FRENETICO È L'AMORE  
IN QUESTO GIORNO DI FOLLIA  
OGNI MINUTO È TUTTO MIO (*l'accompagnamento continua come underscore*)

**DONNA 3** Dagli stabilimenti di Alba in Piemonte è uscito il primo vasetto di (*parte l'intro di "Come te non c'è nessuno"*) Nutella.

**TUTTI** COME TE NON C'È NESSUNO  
TU SEI L'UNICO AL MONDO  
ED IN PUNTA DI PIEDI ENTRERÒ  
NEI TUOI SOGNI SEGRETI  
COME TE NON C'E' NESSUNO

- L'ensemble cantando il finale sposta la scena e forma l'appartamento dove si svolgerà la nostra storia.
- La scena rappresenta l'ingresso-soggiorno della casa di Maria e Lorenzo. Sulla sinistra la porta d'ingresso, al centro sul fondo un divano e a destra una finestra. C'è anche un telefono, uno strano orologio a carillon, un tavolino e un piccolo grammofono portatile.
- È maggio in una sera di pioggia.
- Appena la scena è composta si sente il rumore della pioggia.
- Maria è vicino alla finestra.
- Lorenzo entra dalla porta d'ingresso.
- È il giorno del compleanno di Lorenzo il quale è visibilmente felice ed eccitato.

#### SCENA 1

**LORENZO** (*entrando in casa chiama*) Maria, io sono arrivato. Sono qua...

**MARIA** (*entrando a destra*) Buon compleanno amore. (*Lo bacia mettendogli le mani sulle spalle*).

**LORENZO** (*tenero*) Solo? E il regalo?

**MARIA** (*sorride*) Togliti almeno l'impermeabile... Metti l'ombrello fuori dalla porta e levati le scarpe... lo sai che odio le impronte sul pavimento!

**LORENZO** Posso tenere le impronte digitali?... Mi farebbe piacere... per il mio compleanno!... è da una settimana che lo aspetto... oggi in ufficio non ho combinato niente... non vedevo l'ora

di venire a casa per avere il regalo... *(si leva le scarpe e le appoggia sul divano)*.

**MARIA**

Venti minuti... il tempo di mangiare... poi, appena suonano le nove, io ti do il regalo.

**LORENZO**

E perché alle nove?

**MARIA**

Perché tu sei nato alle nove... Non è carino?

**LORENZO**

*(non condivide)* Mbè...

**MARIA**

*(dolce)* Ti prego, lasciami fare... Anche perché c'è un certo programma... insomma, mi piacerebbe che questo fosse il nostro compleanno più bello... Basta che tu abbia pazienza... fino alle nove... Me lo prometti?...*(Lorenzo sta per replicare e Maria lo previene)* Promesso. *(esce)*

**LORENZO**

Uno fa le scale di corsa e lei "alle nove"... e se Eva Braun ha detto alle nove... No, perché è...

**VOCE MARIA**

Dura come una pigna verde... è inutile che sbatti... hai promesso...

**LORENZO**

*(sorride)* Però le voglio bene. E lo dico. No, perché adesso sembra che uno si sminuisca a dire che è innamorato della moglie... Noi siamo sposati da tre anni e il nostro matrimonio è stato una continua, ininterrotta, meravigliosa... *(altro tono)*... rissa. Ma una di quelle risse che se la chiami lite, uno dice, no, la devi chiamare rissa... quasi un "SINDACATO-CONFINDUSTRIA" o un derby ROMA-LAZIO... Però... l'alterco... condotto con una certa serietà... scarica aiuta... *(confidenziale)* Il fatto è che lei *(sta per bussare, si interrompe)* Ecco, per esempio, il regalo... si è messa in testa di darmelo alle nove... E io lo voglio prima. Non per testardaggine, no... ma perché lo voglio prima *(va in punta di piedi verso l'orologio per mandare avanti le lancette)*.

**VOCE MARIA**

*(divertita)* Non mettere avanti l'orologio.

**LORENZO**

*(colto in fallo)* No, e chi lo tocca... *(guarda l'orologio con una certa ostilità)* E quando passano venti minuti con questo cimelio in menopausa?... *(gli dà una manata sulla cassa)* E cammina!

- Il congegno dell'orologio si mette in moto e il carillon suona le prime battute de "la Marsigliese" mentre si muovono due pupazzetti ed escono bandierine.

**MARIA**

*(rientrando)* Sono già le nove?

**LORENZO**

Eh no... *(la afferra per le braccia)* Maria, sono nato, mi spetta il regalo.

**MARIA**

E va bene... *(cambia tono)* Però prima onestamente devi ammettere che non sono le nove.

**LORENZO** Oddio, se vogliamo proprio fare i cavillosi, chi lo sa, potrebbe anche darsi, magari...

**MARIA** No, no, no. Devi dire: non sono le nove.

**LORENZO** *(remissivo)* Non sono le nove...

**MARIA** *(conseguenziale)* E io il regalo non te lo do.

**LORENZO** E io lo sapevo... *(pausa)* Me lo dai?

**MARIA** Non cominciamo. Senti, non essere ostinato, tanto il regalo non te lo do.

**LORENZO** E invece me lo dai.

**MARIA** E invece non te lo do.

**LORENZO** *(Sembra che stia per assumere un atteggiamento autoritario, ma poi cambia in dolcezza)* Me lo dai?

**MARIA** Ahi ahi ahi... ci stiamo incamminando per la strada della rissa... Quando fai così... tanto poi il regalo, stasera, è la cosa secondaria...

**LORENZO** Allora me lo dai...

**MARIA** Sì, sì te lo do... anche perché non voglio rovinami la serata... per quanto... *(si decide)* Va bene... chiudi gli occhi. *(Lorenzo esegue)* Manina. *(Lorenzo tende le mani come se dovesse ricevere un regalo immenso)* Basta una sola... *(gli abbassa una mano)* Non guardare, eh... *(prende un piccolo involucro nascosto e glielo posa in mano dandogli un bacio)* Buon compleanno, amore. *(Lorenzo resta sorpreso a occhi chiusi soppesando il pacchettino)* Be'... non guardi cos'è?

**LORENZO** *(apre gli occhi)* Che meraviglia! Tutto per me? *(scarta il pacchetto)* Ma questo è un lumetto.

**MARIA** *(esaltando il regalo)* Sì, a pile... per leggere la notte... tu lo applichi così sul libro... È utile, no?

**LORENZO** *(giocherellando col lumetto)* A che?

**MARIA** Ho capito; non ti piace...

**LORENZO** *(esagerando)* No, no, mi piace... È un lumetto... utile.

**MARIA** Non mi hai detto nemmeno grazie.

**LORENZO** *(seccatissimo)* Grazie.

**MARIA** Così?

**LORENZO** *(riscaldandosi)* E come te lo dovrei dire? Cantando? *(vanta)* Grazie... Hai certe pretese, tu... *(improvvisamente)* E poi ho fame, non si mangia mai in questa casa...

**MARIA** Fra due minuti è pronto.

**LORENZO** *(esplodendo)* Ecco... uno non è più padrone di mangiare quando ha fame... È dalle sei che sto trotando su e giù... ufficio, cantiere... cantiere... ufficio... col sole che c'era stamattina... otto casi di insolazione... Oh, tutti i muratori

senza cappello... C'era lo sciopero dei giornali! Per poco non mi prendevo un insolazione anch'io.

**MARIA** Scusa... ma per Natale non ti ho regalato un cappello!... mettilo!

**LORENZO** E tu credi che sia facile per uno stimato e onesto professionista girare per il cantiere con un sombrero in testa?... Con gli operai che ti fischiettano la Cucaracha? *(continua a passeggiare)* La tartaruga ha mangiato?

**MARIA** *(comincia a seccarsi)* Credo di sì.

**LORENZO** Come "credo"... non sarà rimasta in terrazza... Senti come sta piovendo. Quella mica è acquatica.

**MARIA** *(scattando)* Allora, che vogliamo fare? Saltiamo la cena e ci mettiamo a cercare la tartaruga? No, dico, basta deciderlo.

**LORENZO** Maria, io ho l'impressione che tu stia facendo di tutto per sabotare il mio compleanno...

**MARIA** Ah, perché è il tuo? No perché credevo fosse il compleanno della tartaruga...

**LORENZO** Senti, se tu non hai piacere che oggi sia il mio compleanno, dillo: io posso festeggiarlo fuori casa, con gli amici. Giusto ieri è tornato Filacchioni dal Libano. Gli faccio una telefonata...

**MARIA** *(fredda, porgendogli il telefono)* Prego.

**LORENZO** Allora provochi. Io ti faccio un discorso pacato e tu mi porti all'esasperazione. Guarda che me ne vado...

**MARIA** *(conciliante)* Lorenzo, non lasciarti prendere la mano... poi te ne penti.

**LORENZO** Io? Tu non mi conosci ancora. IO sono anche capace di non tornare più.

**MARIA** La porta è aperta...

**LORENZO** Ah sì... Allora ti faccio vedere io... ti faccio vedere io se me ne vado... *(esce di corsa)*

**MARIA** La cosa che più mi fa impazzire di quest'uomo è che quando prende un'impuntatura... *(sbatte il pugno)*

**VOCE LORENZO** È inutile che sbatti... tanto sto già facendo la valigia.

**MARIA** *(sorride)* E poi mi dice che sono testarda io... Io che sono di una remissività... Certo che se lui mi ci tira per i capelli... *(l'orologio suona)*. Eccolo, il monumento alla sua testardaggine... quest'orologio che mi ricorda il giorno del nostro primo incontro.

MUSICA 3 - l'asta pubblica -

SCENA 2



- Tutto diventa nero.
- Maria esce.
- L'orologio come per magia vola al centro della scena sopra ad un grosso cubo.
- Entrano i clienti dell'asta. Tutta gente molto sofisticata.
- Da dietro il cubo spunta il banditore.
- Entrano Lorenzo e Maria cambiati di costume. Siamo nel 1960.
- Questo ricordo è tutto in bianco e nero.

**BANDITORE**

IL PROSSIMO ARTICOLO È  
UNA VERA OCCASIONE  
È UN CARILLON  
DEL TEMPO DELLA RIVOLUZIONE  
È APPARTENUTO A DANTON  
E SUONA LA "MARSIGLIESE"

- L'orologio suona e la gente ha un moto di meraviglia.

L'OFFERTA BASE  
È DI 20.00 LIRE  
CHI FA LA PRIMA OFFERTA?

**MARIA**

Ventimila lire.

**BANDITORE**

E VENTIMILA E UNO  
E VENTIMILA E DUE  
CHI OFFRE DI PIÙ?

**LORENZO**

Quarantamila lire.

**BANDITORE**

QUARANTA MILA E UNO  
QUARANTAMILA E DUE  
CHI OFFRE DI PIÙ?

**MARIA**

Sessantamila lire.

**LORENZO**

Ottantamila lire.

**BANDITORE**

OTTANTAMILA E UNO  
OTTANTAMILA E DUE  
CHI OFFRE DI PIÙ?

**MARIA**

Centomila lire.



**BANDITORE**

E CENTO MILA E UNO  
E CENTO MILA E DUE

- Pausa. Attesa. Rullo. Controscena di Lorenzo.

E CENTOMILA E TRE.  
È STATO ASSEGNATO  
SI PAGA IN CONTANTI  
CONGRATULAZIONI A LEI

- Il banditore sparisce dietro al cubo con l'orologio.
- I clienti escono e lasciano soli Lorenzo e Maria.

**MARIA** È contento?

**LORENZO** Scusi?

**MARIA** No dico, è contento che me l'ha fatto pagare centomila lire?

**LORENZO** Signorina, io ho licitato. Siamo a un'asta: è lecito licitare.

- Da dietro il cubo esce un inserviente con un pacco, è l'orologio.

**MARIA** *(ha un momento di imbarazzo, fa un sorriso di convenienza all'inserviente e si rivolge a Lorenzo)* Se le interessa, non faccia complimenti. *(all'inserviente)* Lo dia al signore.

**LORENZO** Per centomila lire?

**MARIA** Non voglio farci una speculazione.

**LORENZO** Eh, no... io avevo offerto ottantamila lire. Lo dia alla signorina.

**MARIA** E va bene. Lei ci mette le ottantamila, io ci aggiungo le ventimila di differenza e l'orologio è suo.

**LORENZO** *(colpito dalla logica)* Eh, no... io ho offerto ottanta, ma perché? Perché lei ne aveva offerte sessanta, altrimenti io lo avrei pagato quaranta... Perciò... *(fa un gesto come per dire: è chiusa la discussione)*

**MARIA** *(Maria resta interdetta ma si riprende subito)* Eh già... ma perché io avevo offerto sessanta? Perché lei aveva detto quaranta... altrimenti io lo avrei preso a venti. Perciò io ci metto le ventimila lire che avevo detto prima, lei ci mette le ottanta e l'orologio è suo...

**LORENZO** E io sempre ottantamila lire devo pagare?

**MARIA** *(falsamente meravigliata)* Lei rifiuta?... Lei rifiuta questo mio regalo?

**LORENZO** Io non accetto regali da nessuno.

**MARIA** Allora ci metta tutte le centomila lire e l'orologio se lo prenda lei... Arrivederla. *(si avvia)*

**LORENZO** *(pausa)* Signorina... signorina... *(la raggiunge seguito dall'insergente)* Ma lei le centomila lire ce l'ha?

**MARIA** Io no... e lei?

**LORENZO** Io nemmeno... *(altro tono)* Morè, ma quanto c'hai?

**MARIA** Cinquantaquattromila...

**LORENZO** È fatta. Io ce n'ho cinquanta... *(si fa dare i soldi da Maria)* Con centomila lire paghiamo l'orologio... *(dà i soldi e prende la scatola)* e con le quattromila lire che restano t'invito a cena.

**MARIA** Coi soldi miei?... *(perplessa)* E poi perché mi da del tu?

Play-off

**CORO** E' STATO ASSEGNATO,  
PAGATO IN CONTANTI  
CONGRATULAZIONI A LEI!

- Lorenzo facendo finta di prenderla sottobraccio esce.
- L'insergente sfila rapidamente il vestito a Maria ed esce.
- La scena torna ad essere l'appartamento.
- MUSICA di commento.

### SCENA 3

**MARIA** Poi... per la verità... fu gentile... perché l'orologio lo lascio a me... però tutti i giorni... un minuto prima di mezzogiorno... si presentava a casa mia... "Posso sentire suonare l'orologio alle 13?"... E con quella scusa restava a pranzo... Poi restò a cena per sentire il suono delle 20... e poi...

**LORENZO** *(rientra con la valigia avvicinandosi alla porta e un po' melodrammaticamente dice)* Allora, io me ne vado...

**MARIA** Dove? Per funghi?

**LORENZO** Non sentirai più parlare di me!...

**MARIA** Addio.

**LORENZO** *(esitando vicino alla porta)* ... La cosa ce l'ho... quell'altra cosa ce l'ho... Eppure ho la sensazione di essermi dimenticato una cosa!... Ah la tartaruga!...

**LORENZO** *(rientrando)* Piri... Piri... Piri... Chissà dove si è ficcata questa benedetta tartaruga... piri... piri... piri... Beh!... *(va in un'altra stanza)*

STACCO MUSICALE

- Non appena Lorenzo è uscito, Maria tira fuori un volumetto rilegato in rosso. È il suo diario. Lo infila nella valigia di Lorenzo e si ricompone.

**LORENZO** *(Torna)* Quando la trovi... me la mandi.  
**MARIA** Ti faccio un pacco postale!  
**LORENZO** Non ti permetto di scherzare!... È un animale intelligente! Può venire anche da sola!  
**MARIA** D'accordo! ...Lasciale l'indirizzo!!!... in busta chiusa, eh?... così resta un segreto tra voi!  
**LORENZO** *(in malafede)* Ah, ma allora ho capito...  
**MARIA** *(stupita)* Che hai capito?  
**LORENZO** Che vuoi trattenermi...  
**MARIA** Io?  
**LORENZO** Eh, sì... perché provochi... punzecchi.... Speculi... Pensi: questo è testardo, lo invito alla rissa, lui abbocca e si scorda d'andarsene... No, io non abbocco. Io me ne vado.  
**MARIA** *(gentile)* Ciao.  
**LORENZO** *(preso di contropiede)* Ah, perché?... *(deciso)* Ciao. *(esce)*

- Maria resta interdetta. Non sa se inseguirlo o no. Va alla finestra.
- Rumore di pioggia.
- Dopo poco rientra Lorenzo mogio, mogio.
- Maria lo guarda e si sente vincitrice.

**LORENZO** *(prevenendola)* Eh, no... Piove troppo... non ti dico quello che viene giù... un'acqua... ma un'acqua... è tutto allagato, eh...  
**MARIA** Parli con me?  
**LORENZO** Io? Allora non hai capito niente... io sono già andato via... Se sono tornato è solo per la furia degli elementi... Tu devi fare come se io non ci fossi... Anzi, io non ci sono... *(si scalda)* Non ci sono.

- Suona il telefono e Maria va a rispondere. Il pubblico sente la voce di chi è al telefono.

**MARIA** Non c'è.  
**LORENZO** Chi era? *(Maria scrive un nome sul foglietto e glielo passa)* L'architetto Radicchi! Ma perché non mi hai chiamato?  
**MARIA** Non ci sei.  
**LORENZO** Cosa!?! Tu lo sai... lo sai quanto è importante per me l'architetto Radicchi... Ma come: studio di notte, mi preparo all'esame integrativo per diventare ingegnere... E tu lo sai che Radicchi è in commissione e gli dici che non ci